

SANITA'

# Giovani, piace la pillola del giorno dopo

*In aumento le richieste all'Ausl. Ma ci sono anche i certificati di verginità*

## I NUMERI

**1.198**

allo Spazio giovani Ausl

**105**

gli stranieri

**307**

per la pillola del giorno dopo

## Studenti

### a scuola di sicurezza

**GLI STUDENTI** delle scuole superiori andranno a lezione di sicurezza stradale e scopriranno con i loro occhi le conseguenze dell'abuso di alcol. Il progetto della Provincia infatti, oltre alle lezioni teoriche e pratiche, prevede questa volta anche una serie di uscite in notturna per vedere con i propri occhi gli effetti della guida in stato di ebbrezza e visite al centro imolese di riabilitazione.

**CHIEDONO** la pillola del giorno dopo, ma anche un 'attestato' di verginità da presentare magari a genitori poco fiduciosi.

E' questo il panorama composito che emerge dal quadro delle attività dello Spazio giovani dell'Ausl, che ha presentato in commissione a Palazzo d'Accursio un anno di contatti nella sede di via Sant'Isaia. Fra i dati più significativi illustrati dalla responsabile del servizio, Paola Marmocchi, di certo l'aumento delle richieste per la cosiddetta pillola del giorno dopo.

**SU UN TOTALE** di 1.198 ragazzi tra i 14 e i 20 anni che nel 2007 si sono rivolti al servizio, ben 511 lo hanno fatto per problemi di contraccezione e 307 proprio per la pillola del giorno dopo. Si tratta in quasi esclusivamente di ragazzi italiani perchè gli stranieri (105 in tutto il 2007) si rivolgono al centro soprattutto per gravidanze (10) e aborto (27 richieste). Un trend che — spiega la Marmocchi — si è confermato simile anche nel 2008 e, anzi, «sembra ulteriormente aumentata la domanda per la pillola del giorno dopo». Ma nell'ampio ventaglio di servizi che offre lo Spazio giovani (dalla salute all'informazione sulla sessualità, dalle malattie sessualmente trasmissibili alla contraccezione, ma anche alimentazione,

droga e sostegno psicologico) non mancano poi richieste molto particolari da parte dei ragazzi. Ad esempio una sorta di 'certificato di verginità', per dimostrare ai genitori di essere ancora illibati, o la pillola del giorno dopo anche in via preventiva, avendo programmato un incontro o un fine settimana a rischio. Insomma, trasgressione sì, ma con un minimo di prevenzione. Sembra dunque che i ragazzi — almeno quelli che hanno preso contatto — abbiano dunque una certo livello di consapevolezza sui problemi sessuali.

**RISPETTO** agli altri servizi offerti, i giovani si presentano allo Spazio dell'Ausl anche per questioni ginecologiche (164 di cui 147 italiani), per disagio psicologico (202 domande, 181 da ragazzi italiani) e, ma in misura molto minore, per uso di sostanze (37 giovani, al 90% italiani).

Ma, come è comprensibile, è soprattutto la sfera sessuale e i problemi di gravidanza delle ragazze straniere ad aver fatto studiare all'Ausl un progetto specifico. Lo Spazio giovani intende infatti impegnarsi, con la collaborazione di Comune, Provincia, Regione, Università, Asp e associazioni, per avvicinare e intervenire in maniera più approfondita sugli adolescenti stranieri, in particolare quelli in condizioni di svantaggio

sociale e culturale, puntando l'accento sui comportamenti sani e a rischio e sulla prevenzione.

**L'AUSL** cercherà di potenziare soprattutto il legame con le scuole. Già ora, anche grazie alle visite guidate e alla formazione di alcuni ragazzi volontari, lo Spazio giovani viene raggiunto spontaneamente (ma non manca la mediazione degli educatori).

**RISPETTO** però alla popolazione straniera di Bologna (i ragazzi tra i 14 e i 20 anni residenti sono 2.086), la percentuale di chi frequenta il servizio è ancora bassa. E soprattutto l'informazione e l'accessibilità al servizio è molto diversa a seconda delle comunità straniere di provenienza: allo Spazio giovani si rivolgono in particolare i ragazzi dell'Est Europa e dell'America latina, bassa è la frequenza di africani e asiatici e addirittura risultano del tutto assenti i giovani cinesi.

